

PROVINCIA DI CUNEO
COMUNE DI ALBA



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

PROGETTO PRELIMINARE ADOTTATO CON DELIBERAZIONE C.C. n°55 In data 15.07.2011

PROGETTO DEFINITIVO ADOTTATO CON DELIBERAZIONE C.C. n° 10 In data 27.03.2013

DETERMINAZIONI COMUNALI ARTICOLO 15 COMMA 13 DELLA LRP 56/77 e smi secondo il testo previgente all'entrata in vigore della LRP n. 3/2013 come previsto dall'art. 89, adottate con Deliberazione C. C. n. in data

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
RAPPORTO AMBIENTALE
Relazione finale

AMBIENTEITALIA

AMBIENTEITALIA srl - v. C. Poerio 39 - Milano

www.ambienteitalia.it

Alessia Albini, Noemi Galbiati, Michele Merola, Mario Miglio, Paolo Nicoletti



Il Sindaco *Avv. Maurizio Marello*

Responsabile del procedimento *Arch. Alberto Negro*

ELABORATO 3.8.3

Data

Aggiornamento



Comune di ALBA

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC)

RAPPORTO AMBIENTALE
Relazione finale

Novembre 2015

AMBIENTEITALIA

COMUNE di ALBA
RIPARTIZIONE URBANISTICA E TERRITORIO
Dirigente: Arch. Alberto Negro

Redazione del PRG
Studio Architetti Benevolo
Cellatica – (BS)

Consulenza tecnica per la procedura di VAS e la redazione del Rapporto Ambientale



AMBIENTE ITALIA S.R.L.
Via Carlo Poerio 39 - 20129 Milano
tel +39.02.27744.1 / fax +39.02.27744.222
www.ambienteitalia.it
Posta elettronica certificata:
ambienteitaliasrl@pec.ambienteitalia.it

Gruppo di lavoro: Alessia Albini, Noemi Galbiati, Michele Merola, Mario Miglio, Paolo Nicoletti

L'Amministratore Unico
Dott. Mario Zambrini

AMBIENTE ITALIA s.r.l.
Via Carlo Poerio, 39
20129 MILANO

INDICE

1. PREMESSA	1
<i>1.1 <u>La relazione finale</u></i>	<i>1</i>
<i>1.2 <u>I riferimenti normativi</u>.....</i>	<i>1</i>
<i>1.3 <u>Il processo di redazione del PRGC in rapporto alla VAS</u></i>	<i>2</i>
2. LA FASE DI SPECIFICAZIONE DELLA VAS DEL PRGC.....	3
3. IL PROGETTO PRELIMINARE E DEFINITIVO DI PRGC	5
4. IL DEFINITIVO DEL PRGC E DEL RAPPORTO AMBIENTALE	10

1. PREMESSA

1.1 La relazione finale

La presente relazione è redatta, in osservanza di quanto previsto dalla normativa regionale, quale documento di sintesi delle interazioni tra l'analisi ambientale, sviluppata nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), e la formazione del PRGC, evidenziando come questa ha contribuito a migliorare la sostenibilità del Piano.

La funzione di tale relazione è di fornire elementi utili a comprendere i diversi passaggi compiuti e le integrazioni progressivamente apportate al Piano, a seguito delle osservazioni presentate dai diversi soggetti coinvolti durante la procedura di VAS e dell'espressione, da parte dell'Autorità ambientale competente, del Parere motivato ambientale. In particolare, come richiesto nella relazione di accompagnamento al citato Parere motivato ambientale, redatta dall'Organo Tecnico Regionale, si da conto delle modifiche riguardanti il Rapporto Ambientale e il PRGC, assunte in osservanza anche di quanto previsto al comma 2, dell'articolo 15, del D.lgs 152/2006 e s.m.i., laddove si stabilisce che l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, provvede alle opportune revisioni del Piano.

Tale relazione costituisce riferimento per la redazione della Dichiarazione di sintesi finale, da predisporre a cura dell'Autorità competente all'approvazione definitiva del Piano, la Regione Piemonte.

1.2 I riferimenti normativi

Il D.lgs 152/2006 e s.m.i., stabilisce che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica dei Piani include una fase di deposito, della Proposta di Piano e del Rapporto Ambientale (assieme alla Sintesi non tecnica), per la messa a disposizione del pubblico, con contestuale inoltro ai soggetti competenti in materia ambientale, al fine della raccolta delle eventuali osservazioni e pareri.

L'Autorità ambientale competente (in tale caso la Regione Piemonte), conclusa la fase prima richiamata, nell'ambito della procedura di VAS esprime il proprio Parere motivato, a seguito del quale, l'Autorità procedente (in tale caso il Comune di Alba) rivede il Piano, adottando le opportune modifiche ed integrazioni, prima della presentazione dello stesso ai fini dell'approvazione definitiva.

La procedura si chiude con la decisione finale, assunta dall'organo competente all'approvazione del Piano (in tale caso la Regione Piemonte), che include il Parere motivato espresso dall'autorità competente, una Dichiarazione di sintesi in cui *“si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni (...)”* e le misure adottate in merito al monitoraggio ambientale del Piano.

La Regione Piemonte, con la D.G.R. n. 12-8931 del 9.6.2008, approva l'Allegato II *“Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica”*, in cui sono illustrati i passaggi relativi alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei nuovi Piani Regolatori Generali (PRG) e delle loro Revisioni o Varianti Generali.

Per quanto riguarda gli strumenti urbanistici comunali si prevede;

- l'invio, alla Provincia (strutture competenti in materia ambientale) ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, del Progetto preliminare di Piano adottato, assieme al Rapporto Ambientale ed alla Sintesi non tecnica, per la loro espressione con proprie considerazioni, e la messa a disposizione del pubblico, consentendo la visione della documentazione e l'eventuale presentazione di osservazioni;
- l'invio in Regione, del Progetto definitivo di Piano, adottato tenendo conto delle osservazioni pervenute, e del Rapporto Ambientale accompagnato da una Relazione che *“evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano o della sua variante”*;

- l'espressione, da parte della Regione, tramite l'Organo Tecnico Regionale, del Parere motivato sulla compatibilità ambientale del Piano;
- la predisposizione della Dichiarazione di sintesi, in sede di approvazione definitiva del Piano, mediante la quale *“viene illustrato in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano o nella variante al Piano e come si è tenuto conto del Rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato”*, documento da pubblicare, unitamente al Parere motivato ed al Programma di monitoraggio, nelle forme ordinarie previste ed anche tramite l'utilizzo di sistemi on line.

La Regione Piemonte, con la D.G.R. 12.1.2015, n. 21-892, approva il documento “Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale”, all'interno del quale si prevede, nell'ambito delle procedure di VAS dei Piani, la redazione di una Relazione preliminare alla stesura della Dichiarazione di sintesi.

Tale Relazione, che accompagna la procedura di formazione del Piano, dalla fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale, all'approvazione del progetto definitivo, illustra *“con quali modalità le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto dei contenuti del RA, dei pareri espressi dalle autorità competenti in materia ambientale e dei risultati delle consultazioni avviate dall'Amministrazione Comunale”*. Allo stesso modo, tramite la Relazione, devono essere evidenziate le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, anche rispetto alle possibili alternative individuate, ed illustrate le misure previste per il monitoraggio. In dettaglio, come riportato nel citato documento allegato all'atto deliberativo, la Relazione *“dovrà spiegare il percorso attuato come sopra specificato ed elencare gli atti amministrativi adottati, quelli acquisiti dai soggetti con competenza ambientale e le eventuali osservazioni di carattere ambientale acquisite nei periodi di pubblicazione (60 gg. - art.14 del D.Lgs. 152/2006) da allegare in copia alla stessa relazione”*.

L'Autorità competente per la VAS (Regione Piemonte), con riguardo al PRGC di Alba ed al relativo Rapporto Ambientale, si è espressa con il Parere ambientale motivato di cui alla Determina n. 7 del 18.12.2014, mediante la relazione dell'Organo Tecnico Regionale.

In tale Relazione dell'OTR si precisa che, come stabilito dalla delibera del 2008 prima richiamata, il progetto definitivo di PRGC deve essere trasmesso assieme ad una Relazione che *“evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano”*. Tale Relazione, nel documento dell'OTR, si evidenzia che costituisce la base per la Dichiarazione di sintesi che l'Autorità competente deve predisporre ed approvare, dandone pubblicazione assieme agli elaborati di Piano e di VAS, come previsto dall'articolo 9 della Dir. 2001/42/CE e dall'articolo 17 del D.lgs 152/2006. L'OTR formula quindi la richiesta di aggiornare ed integrare la relazione già predisposta, denominata “Relazione finale”, per illustrare le modifiche ed integrazioni apportate al Piano a seguito e tenendo conto delle osservazioni contenute nella stessa Relazione che accompagna il Parere ambientale motivato; tale relazione si chiede di strutturarla in relazione alle varie fasi della procedura di VAS, con riferimento ai soggetti coinvolti, ai pareri ricevuti ed ai tempi di svolgimento della procedura.

1.3 Il processo di redazione del PRGC in rapporto alla VAS

L'iter di formazione del nuovo PRGC (e conseguentemente della valutazione ambientale) è stato particolarmente lungo e complesso: iniziato nell'aprile 2004 con l'approvazione in Consiglio comunale della Delibera Programmatica, è poi arrivato all'adozione formale del Progetto preliminare del Piano, con Delibera del Consiglio Comunale n. 55, del 15.7.2011, e alla successiva adozione del Progetto definitivo di Piano, con D.C.C. n. 10, del 27.3.2013, successivamente corretto ed integrato con la D.C.C. n. 67, del 30.9.2013.

È quindi importante ricordare, fin da questa premessa, che la normativa nazionale sulla VAS, di cui alla Parte seconda del D.lgs 152/2006 (integralmente sostituita con il D.lgs 4/2008 e successivamente modificata con il D.lgs 1238/2010), a seguito di due provvedimenti di proroga, è entrata in vigore il 31.7.2007, con applicazione riguardante i procedimenti di pianificazione avviati successivamente a tale data, e che la procedura di VAS è stata introdotta nella normativa regionale con un primo atto di indirizzo (la già citata D.G.R. del 2008 di raccordo con la L.R.

40/1998) quando la redazione del PRGC del Comune di Alba era ormai in fase avanzata (una prima versione del PRGC era consegnata nel dicembre 2006).

La procedura di VAS del PRGC del Comune di Alba ha pertanto cercato di soddisfare, in maniera esaustiva, quanto previsto dalla normativa e al contempo di condizionare, in un'ottica di sostenibilità ambientale, un Piano che era in gran parte già definito.

In dettaglio, sono stati compiuti i passaggi ed assunte le decisioni, in merito al PRGC ed al Rapporto Ambientale, di seguito sinteticamente elencate:

- pubblicizzazione (novembre 2003) con affissione di specifico avviso dell'avvio del procedimento di redazione del Piano, con possibilità di presentare richieste di audizione, tutte espletate tra dicembre 2003 e gennaio 2004, e audizioni rivolte a soggetti istituzionali, enti, organismi di rappresentanza e associazioni;
- pubblicizzazione, con affissione di specifico avviso e di notizia sul sito web del Comune, sull'organizzazione di sei incontri di approfondimento su temi specifici (dal novembre 2004);
- consultazione (ottobre-novembre 2008), nella fase di specificazione del Piano, della Regione Piemonte, della Provincia di Cuneo e dell'ARPA Piemonte, con riguardo ai contenuti del documento di scoping e raccolta dei relativi contributi (ricevuti tra novembre 2008 e gennaio 2009), considerati in sede di redazione del Rapporto Ambientale del PRGC;
- adozione (luglio 2011), da parte del Consiglio Comunale, del Progetto preliminare di PRGC e degli elaborati di VAS e relativo deposito della documentazione;
- raccolta delle osservazioni dei cittadini, rispetto alle quali sono state assunte le controdeduzioni, e acquisizione dei pareri di Arpa Piemonte, ASL di Alba e Bra e Provincia di Cuneo (pervenuti tra ottobre e novembre 2011), rispetto ai quali sono state apportate correzioni e integrazioni al Rapporto Ambientale e al PRGC, con recepimento, in larga misura, delle indicazioni formulate;
- adozione (marzo 2013 e settembre 2013), da parte del Consiglio Comunale, del progetto definitivo del PRGC e degli elaborati di VAS modificati ed integrati, successivamente trasmessi, con nota del maggio e dell'ottobre 2013, alla Regione Piemonte;
- incontro (giugno 2014), promosso dall'Organo Tecnico Regionale per la VAS della Regione Piemonte, con la partecipazione del Comune di Alba, per la presentazione del PRGC e del Rapporto Ambientale, finalizzato alla predisposizione del Parere motivato di cui alla procedura di VAS;
- trasmissione (febbraio 2015), al Comune di Alba, della Relazione d'esame predisposta, in data 22.12.2014, dalla "Direzione Regionale Ambiente, tutela e governo del territorio" *dell'Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile*, del parere espresso dalla Commissione Tecnica Urbanistica nella seduta del 22.01.2015 nr. 1/2015, integrativo della Relazione, e del Parere motivato della VAS, espresso con Determinazione Dirigenziale n. 7 del 18.12.2014, che assume la Relazione dell'Organo Tecnico Regionale;
- riunioni (aprile e maggio 2015) con l'Organo Tecnico Regionale per la VAS, finalizzate ad un esame congiunto della Relazione d'esame e del Parere motivato;
- predisposizione (settembre-novembre 2015) della versione finale delle proposte di controdeduzione ai pareri regionali e delle correlate modifiche ed integrazioni al Rapporto Ambientale e al PRGC.

La versione finale del PRGC del Comune di Alba, derivante dai passaggi procedurali prima richiamati, è significativamente migliorata, sotto il profilo ambientale, rispetto alle precedenti versioni (Progetto preliminare e Progetto definitivo) sia a seguito dello stralcio di alcuni ambiti di trasformazione, sia per la modifica ed integrazione delle Norme Tecniche Attuative con misure mitigative degli effetti ambientali negativi e indirizzi per garantire la maggiore compatibilità ambientale degli interventi previsti.

2. LA FASE DI SPECIFICAZIONE DELLA VAS DEL PRGC

Per quanto concerne la consultazione dei soggetti con competenza ambientale e più in generale il pubblico, nella principale fase di ideazione e redazione del Piano (tra il 2003 e il 2005) è stato

appositamente istituito, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 3.3.2003, il primo Organismo di Consultazione, composto da tre membri: il Presidente del Consiglio Comunale, o suo delegato con funzione di Presidente, il Sindaco o suo delegato, il Presidente della 1^a Commissione Consiliare permanente, o suo delegato.

L'Organismo di Consultazione ha stabilito un calendario per le audizioni che ha coinvolto: associazioni sindacali, associazioni ambientaliste, Enti e Consorzi, Comitati di Quartiere, associazioni culturali e del volontariato, categorie produttive e aziende, Provincia di Cuneo, Comunità montane, Comuni confinanti.

Inoltre in data 11.11.2003 è stato pubblicato con manifesti, in tutta la città, l'avviso di avvio al procedimento per la formazione di un nuovo Piano Regolatore Generale, con notizia:

- di istituzione della Commissione Comunale, quale organismo di consultazione della cittadinanza;
- che chiunque poteva essere ascoltato allo scopo di fornire contributi utili all'individuazione degli obiettivi del nuovo PRG, e presentare richiesta scritta indirizzata al Presidente della Commissione entro il 30.11.2003.

A seguito di tale avviso sono pervenute n. 38 richieste di audizione, entro la data stabilita, e n. 26 fuori termine; sono state tutte espletate, dal 15.12.2003 al 30.01.2004.

Successivamente, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 493 del 5.11.2004, è stato riattivato l'Organismo di Consultazione rappresentanze della cittadinanza con la composizione, i poteri e i compiti già determinati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 3.3.2003. L'organismo ha svolto 6 ulteriori incontri mirati ad approfondire alcuni temi specifici del nuovo PRGC (aree fluviali, aspetti paesistica e ambientale) e di altri piani e strumenti comunque correlati al PRGC (il Piano Urbano del Traffico rispetto alla mobilità aziendale e alla sicurezza pedoni e ciclisti).

Di tutte queste iniziative è stata data ampia diffusione attraverso i mezzi di comunicazione, l'affissione di manifesti e la pubblicazione sul sito web del Comune.

Per quanto attiene alla formazione del PRGC in rapporto alla VAS, concordemente con quanto deciso in una prima riunione (in data 7 ottobre 2008) con l'ARPA Piemonte e la Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia della Regione Piemonte, si è ritenuto di consultare, nella fase di specificazione, quali soggetti istituzionali territoriali la Regione Piemonte e la Provincia di Cuneo, oltre all'ARPA sulla quale ricadono le principali competenze ambientali di controllo.

In data 24 novembre 2008, presso la Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia della Regione Piemonte, si è pertanto svolta una riunione avente come oggetto il Documento di Scoping e la definizione dei contenuti da inserire nel Rapporto Ambientale. A questa conferenza di servizi hanno preso parte il Comune di Alba e le autorità ambientali coinvolte: ARPA Piemonte, Area VIA/VAS; Regione Piemonte, Direzione Ambiente; Regione Piemonte, Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

A seguito di tale incontro sono pervenuti i seguenti contributi di:

- Provincia di Cuneo, Area del territorio (in data 25 novembre 2008);
- ARPA Piemonte, Area Via/VAS (in data 23 dicembre 2008);
- Regione Piemonte, Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia e Direzione Ambiente (in data 27 gennaio 2009).

Tali contributi sono stati attentamente considerati, e largamente recepiti, nella attuazione della procedura di VAS ed in particolare nella redazione del Rapporto Ambientale.

Con la ripresa dell'iter della redazione del PRGC, il 14 aprile 2011, si è svolta una riunione in Regione Piemonte per confermare l'iter procedurale della VAS del PRGC e la validità del Documento di Scoping.

3. IL PROGETTO PRELIMINARE E DEFINITIVO DI PRGC

Il Progetto preliminare del PRGC del Comune di Alba ed i correlati elaborati relativi alla VAS sono stati adottati con la Delibera del Consiglio Comunale n. 55 del 15.7.2011.

Tale Progetto preliminare, rispetto alle precedenti versioni di PRGC, mai approdate in Consiglio Comunale, in particolare quella del 2009, formalmente consegnata assieme al Rapporto Ambientale e relativa Sintesi non tecnica, assume tre decisioni, coerenti con le indicazioni contenute nei pareri delle Autorità ambientali e derivanti dal processo di analisi ambientale in sede di VAS, che consentono di ridurre sensibilmente il livello delle pressioni ambientali.

Le decisioni riguardano:

- il completo stralcio del nuovo polo produttivo di Piana Biglini;
- il completo stralcio delle zone H, attrezzature di livello comprensoriale del Parco del Tanaro;
- la riduzione sensibile del dimensionamento residenziale del Piano.

Il nuovo polo produttivo di Piana Biglini rappresentava uno degli elementi più critici, in particolare per gli impatti paesaggistici e di consumo di suolo, come evidenziato dalle autorità ambientali. Il polo, in una prima versione, avrebbe dovuto avere un'estensione di 600.000 m², ridotti poi a 400.000 m².

La Zona H, correlata al nuovo polo produttivo di Piana Biglini, rappresentava un significativo carico di pressione antropica, in termini di consumo di suolo e incremento di nuovi residenti. Tale zona, infatti, nella prima versione riguardava circa 168.000 m² di superficie a fini residenziali, ridotti, nella versione del 2009, a meno di 46.000 m², del tutto eliminati con il progetto definitivo di PRGC.

Il dimensionamento residenziale si riduce considerevolmente, con passaggio dagli iniziali 580.000 e successivi 485.000 del 2009, ai circa 283.000 di SUL, grazie allo stralcio della citata Zona H ed al ridimensionamento di alcuni Ambiti Speciali, in particolare quelli di Cantina Roddi e di Cortemilia. In termini di nuovi abitanti questo significa che il PRGC del 2013 ne prevede circa 4.641, contro gli 8.000 della versione del 2009 e gli oltre 9.500 della versione precedente.

A seguito della pubblicazione del Progetto preliminare, oltre alle osservazioni dei cittadini, sono pervenuti i seguenti pareri:

- ARPA Piemonte – Dipartimento provinciale di Cuneo in data 14 ottobre 2011;
- ASL di Alba e Bra, in data 11 ottobre 2011;
- Provincia di Cuneo – Ufficio Pianificazione, in data 23 novembre 2011.

Le indicazioni delle Autorità ambientali e della Provincia sono state in gran parte recepite, nel Rapporto Ambientale e/o nella versione del Progetto definitivo di PRGC, nel secondo caso tramite il documento "5 - Relazione di controdeduzione alle osservazioni" del PRGC, a cui si rimanda per i dettagli.

Il quadro di sintesi delle misure di mitigazione e di compensazione degli effetti ambientali, proposte da ARPA Piemonte, con indicazione di quelle recepite o non recepite, nel primo caso precisando la loro collocazione all'interno delle Norme del PRGC e le stesse modalità di assunzione, è riportato nella successiva tabella.

Le raccomandazioni formulate da ARPA Cuneo sono fatte proprie, integralmente o in larga misura, nelle Norme Tecniche Attuative del Progetto definitivo di PRGC adottato nel 2013.

Proposte di mitigazione formulate da ARPA e NTA del PRGC adottato nel 2013	
Misure	NTA del PRGC
Realizzazione delle nuove aree industriali e produttive secondo le "Linee guida per le aree produttive ecologicamente attrezzate – APEA".	<i>Art. 90 - Generalità (Norme relative alla rete urbana per funzioni non residenziali)</i> Raccomandazione sostanzialmente recepita con il comma 90.1.
Realizzazione di zone verdi e aree di compensazione ambientale (fasce vegetate a lato delle infrastrutture lineari, fasce filtro di separazione).	<i>Art. 94 - Verde e rumore (Norme relative alla rete urbana per funzioni non residenziali)</i> Raccomandazione parzialmente recepita con i commi 94.1 e 94.2.
Misure per la minimizzazione dei consumi di energia ed utilizzo di FER da applicare agli interventi edilizi di nuova costruzione e trasformazione.	<i>Art. 83 - Energia (Norme generali); Art. 85 - Energia (Norme relative alle nuove polarità prevalentemente residenziali); Art. 91 - Energia (Norme relative alla rete urbana per funzioni non residenziali)</i> Raccomandazione sostanzialmente recepita con il comma 83.2, il comma 85.1 e il comma 91.1.
Adozione di tecnologie di riscaldamento civile a basse emissioni ed elevata efficienza energetica (D.C.R. 98-1247 del 2007 e L.R. 13/2007).	<i>Art. 85 - Energia (Norme relative alle nuove polarità prevalentemente residenziali); Art. 91 - Energia (Norme relative alla rete urbana per funzioni non residenziali)</i> Raccomandazione indirettamente assunta con il comma 85.1 e il comma 91.1.
Adozione di sistemi per l'uso multiplo delle acque negli edifici. Adozione di sistemi per la raccolta e utilizzo delle acque meteoriche di seconda pioggia e di sistemi di collettamento differenziati per le acque meteoriche e reflue.	<i>Art. 78 - Acque (Norme generali); Art. 86 - Acque (Norme relative alle nuove polarità prevalentemente residenziali); Articolo 93 - Acqua (Norme relative alla rete urbana per funzioni non residenziali)</i> Raccomandazione sostanzialmente recepita con il comma 78.1, il comma 86.1 e il comma 93.2.
Passaggi per la fauna selvatica e misure di compensazione ambientale in sede di realizzazione di nuova viabilità.	<i>Art 97 - Indirizzi (Norme relative a interventi sulla viabilità)</i> Raccomandazione che trova riscontro al comma 97.2., con riguardo alla necessità di garantire la ecopermeabilità, con passaggi faunistici all'interno dell'area a parco territoriale..

Per quanto attiene al processo di redazione ed ai contenuti del Rapporto Ambientale, si annota quanto segue.

La definizione dell'ambito di influenza del PRGC e dei contenuti del Rapporto Ambientale è stato oggetto di scoping in sede di confronto con l'Autorità ambientale e i Soggetti competenti in materia ambientale. Da tale confronto si è giunti ad una definizione condivisa dell'impostazione del processo di VAS per il PRGC del Comune di Alba e si sono raccolte indicazioni utili per la struttura ed i contenuti della Rapporto Ambientale.

Per la costruzione di uno scenario di riferimento del PRGC che tenesse conto degli aspetti ambientali, territoriali e paesistici si è proceduto alla redazione di un quadro ambientale che ha consentito, attraverso la selezione di alcuni indicatori, di restituire la situazione attuale dello stato dell'ambiente di Alba.

La definizione degli obiettivi ambientali di riferimento, per effettuare l'analisi di coerenza esterna degli obiettivi generali del PRGC, è stata svolta considerando gli obiettivi selezionati facendo riferimento ai documenti, alla normativa e agli strumenti di pianificazione di livello europeo, nazionale, regionale, provinciale e comunale di maggiore interesse con riferimento agli aspetti ambientali al territorio di Alba (e dei Comuni contermini) ed alle funzioni proprie di un PRGC. La messa a sistema degli obiettivi ambientali di riferimento costituisce un passo fondamentale di tutto il processo di valutazione.

L'analisi di coerenza esterna degli obiettivi generali del PRGC è stata effettuata sulla base degli obiettivi ambientali selezionati a tale scopo. Si è svolto il raffronto tra gli obiettivi generali del PRGC e gli obiettivi ambientali di riferimento, al fine di evidenziare le convergenze o divergenze o gli aspetti che necessitano di ulteriori verifiche. I risultati dell'analisi di coerenza esterna sono stati resi evidenti ricorrendo a tabelle e matrici di verifica, con intersezione tra gli obiettivi generali di PRGC e gli obiettivi ambientali di riferimento. L'analisi di coerenza interna è stata effettuata confrontando gli obiettivi e le strategie/azioni del PRGC.

La stima degli effetti ambientali delle alternative di Piano è stata effettuata considerando le componenti ambientali interessate dalle ricadute delle azioni del Piano ed elaborando valutazioni qualitative o, dove possibile, quantitative.

La definizione delle misure di mitigazione o compensazione degli impatti è stata condotta in parallelo all'individuazione degli effetti ambientali delle azioni di Piano, proponendo, per quelle azioni che possono generare effetti ambientali potenzialmente negativi, considerazioni o suggerimenti sugli interventi che possono essere messi in atto per evitare, mitigare o compensare gli impatti ambientali.

La definizione del sistema di monitoraggio è stata compiuta a seguito della messa a punto definitiva degli obiettivi e delle azioni del PRGC in modo da garantire la migliore correlazione tra i contenuti e le scelte del Piano e la necessità di verificare i risultati e le ricadute ambientali in fase di attuazione.

Il Rapporto Ambientale del 2013, rispetto alla versione del 2011, in particolare, contiene modifiche e integrazioni riguardanti le seguenti parti ed aspetti:

- aggiornamento dei dati ambientali, laddove disponibili (capitolo 3 “Lo Stato dell’ambiente”);
- verifica sulla presenza di nuovi strumenti pianificatori e programmatori sovraordinati (Regione Piemonte e Provincia di Cuneo) e comunali (capitolo 2 “Quadro di riferimento programmatico, obiettivi ambientali ed analisi di coerenza esterna”);
- aggiornamento del quadro di riferimento e degli obiettivi ambientali (capitolo 2);
- revisione della coerenza esterna (capitolo 2);
- recepimento delle modifiche intercorse al PRGC e relativo aggiornamento della descrizione del Piano (capitolo 4 “Definizione delle Alternative”);
- revisione della coerenza interna (capitolo 5 “Analisi di Coerenza interna”);
- aggiornamento della valutazione dei possibili effetti ambientali del Piano, alla luce delle modifiche introdotte al Piano e delle nuove indicazioni di vincoli sovraordinati (capitolo 6 “Valutazione degli effetti ambientali”);
- aggiornamento delle misure di mitigazione, alla luce delle modifiche introdotte al Piano, in particolare agli Ambiti Speciali (capitolo 7 “Misure di mitigazione e compensazione”);
- aggiornamento del sistema di monitoraggio (capitolo 8 “Sistema di monitoraggio”).

In merito alle misure di mitigazione proposte con il Rapporto ambientale del 2013, riferite agli aspetti generali, riguardanti sia le componenti ambientali (acqua, suolo, aria), sia alcuni fattori di pressione antropici e la salute (attività a rischio o insalubri, mobilità, rifiuti), la gran parte è integralmente recepita nelle NTA del Progetto definitivo del PRGC adottato nel 2013. L'unica raccomandazione, per altro riferita al Regolamento Edilizio, non tradotta in disciplina di Piano, è quella riguardante l'utilizzo dell'indice RIE (Riduzione Impatto Edilizio) per l'analisi preventiva degli impatti conseguenti all'attività edilizia.

Misure di mitigazione e compensazione proposte nel Rapporto Ambientale e NTA del PRGC adottato nel 2013	
Raccomandazioni generali	NTA del PRGC
<u>Acque (7.1.2)</u> Misure di risparmio idrico (reti duali, collettamento differenziato acque piovane e reflue, reimpiego acque meteoriche, riutilizzo reflui, contatori individuali, apparecchi di risparmio idrico).	<u>Articolo 78 – Acque - Norme generali</u> Misura interamente recepita con i commi 78.1, 78.2, 78.3 e 78.4.
<u>Suolo e sottosuolo (7.1.3)</u> Utilizzo dell'indice RIE, da proporre tramite integrazione del Regolamento Edilizio.	<u>Misura non tradotta in NTA</u>
<u>Suolo e sottosuolo (7.1.3)</u> Gestione e recupero acque meteoriche (materiali permeabili, verde pensile, verde tradizionale).	<u>Articolo 78 – Acque - Norme generali</u> Misura parzialmente recepita con il comma 78.4 (permeabilità). <u>Articolo 86 – Acque - Norme relative alle nuove polarità prevalentemente residenziali</u> Misura sostanzialmente recepita con il comma 86.2. <u>Articolo 93 - Acque - Norme relative alle funzioni non residenziali</u> Misura sostanzialmente recepita con il comma 93.1.
<u>Aria (7.1.4)</u> Considerazione dei parametri meteorologici e qualità ambientale in sede di progettazione. Rilocalizzazione di attività produttive incompatibili o adozione di misure di mitigazione.	<u>Articolo 79 - Aria - Norme generali</u> Misure interamente recepite con i commi 79.1 e 79.2.
<u>Potenziali rischi per l'ambiente e la salute (7.1.5)</u> Limitazioni all'insediamento di industrie RIR e industrie insalubri, verifica di coerenza con la classificazione acustica, applicazione dei vincoli delle fasce di rispetto delle linee elettriche, adozione di misure di integrazione ambientale e paesaggistica per gli impianti tecnologici.	<u>Articolo 80 - Potenziali rischi per l'ambiente e la salute - Norme generali</u> Misura interamente recepita con i commi 80.1, 80.2, 80.3, 80.4 e 80.5.

<p><u>Insedimento urbano e mobilità (7.1.7)</u> Considerare e soddisfare le esigenze della mobilità sostenibile, in sede di trasformazione e realizzazione di nuove strade.</p>	<p><u>Articolo 81 - Insediamento urbano e mobilità - Norme generali</u> Misura interamente recepita con i commi 81.1, 81.2 e 81.3 <u>Articolo 89 – Strade - Norme relative alla rete urbana per funzioni non residenziali</u> Misura interamente recepita con il comma 89.1.</p>
<p><u>Rifiuti (7.1.8)</u> Soddisfare le esigenze del servizio di gestione rifiuti e riservare spazi per i contenitori stradali, le piattaforme, i siti di conferimento e le strutture di supporto.</p>	<p><u>Articolo 82 – Rifiuti - Norme generali</u> Misura interamente recepita con i commi 82.1 e 82.2. <u>Articolo 87 – Rifiuti - Norme relative alle nuove polarità prevalentemente residenziali</u> Misura sostanzialmente recepita con il comma 87.1.</p>
<p><u>Energia (7.1.9)</u> Considerare i criteri per l'ottimizzazione climatica in sede di progettazione di insediamenti e viabilità. Perseguire misure di risparmio energetico e di produzione da FER.</p>	<p><u>Articolo 83 - Energia - Norme generali</u> Misure interamente recepite con i commi 83.1 e 83.2.</p>

Le misure proposte per gli Ambiti Speciali sono interamente recepite, nelle NTA del Progetto definitivo del PRGC del 2013, con riguardo a quelle riferite agli aspetti generali, mentre quelle associate alle distinte singole situazioni, in alcuni casi sono integralmente recepite, inserendole nei “riferimenti normativi” di cui alle schede degli stessi AS (serie delle tavole 3.5), in altri lo sono in forma indiretta, con la disciplina di Piano e infine, in quelli circoscritti ai soli AS12 e AS19, sono di fatto assunte con le indicazioni riportate nel planivolumetrico.

Misure di mitigazione e compensazione proposte nel Rapporto Ambientale e NTA del PRGC adottato nel 2013	
Raccomandazioni generali per gli Ambiti Speciali	NTA del PRGC - Norme relative alle nuove polarità urbane prevalentemente residenziali
Adottare criteri di eccellenza, anche ambientali, per i nuovi insediamenti.	<p><u>Articolo 84 – Generalità</u> Misura interamente recepita con il comma 85.1.</p>
Ottimizzazione dei fabbisogni energetici complessivi e valutazione degli assetti energetici.	<p><u>Articolo 85 – Energia</u> Misura interamente recepita con il comma 85.1.</p>
Garantire la tutela e corretto uso della risorsa idrica.	<p><u>Articolo 86 – Acque</u> Misura interamente recepita con il comma 86.1.</p>
Integrazione di tecnologie di gestione e recupero, infiltrazione e smaltimento in superficie delle acque meteoriche e di tecnologie del verde pensile e tradizionale.	<p><u>Articolo 86 – Acque</u> Misura interamente recepita con il comma 86.2.</p>
Adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e fognaria e del sistema di depurazione.	<p><u>Articolo 86 – Acque</u> Misura interamente recepita con il comma 86.3.</p>
Prevedere gli spazi necessari a soddisfare le esigenze di raccolta dei rifiuti	<p><u>Articolo 87 - Rifiuti</u> Misura interamente recepita con il comma 87.1.</p>
Miglioramento ambientale del sito con riguardo all'inquinamento acustico e atmosferico	<p><u>Articolo 88 – Aria e rumore</u> Misura interamente recepita con il comma 88.1.</p>
Interventi progettuali per favorire la mobilità sostenibile.	<p><u>Articolo 89 – Strade</u> Misura interamente recepita con il comma 89.1.</p>
Raccomandazioni specifiche per gli Ambiti Speciali	Tavole del PRGC – 3.5 Ambiti speciali d'intervento Riferimenti normativi
AS12 - Centro direzionale, ricettivo e residenziale S. Barbara AS19 - Polo insediativo di Montebelluna <ul style="list-style-type: none"> ➢ Rispetto e salvaguardia delle aree boscate e prevedere ampie fasce di verde e piantumazioni arboree. ➢ Stabilizzazione e minimizzazione del rischio idrogeologico. ➢ Architetture coerenti con le aree adiacenti e di altezza tale da non costituire barriera alla vista verso il centro storico. 	<p><u>AS12</u> Raccomandazioni non recepite nella sezione “riferimenti normativi” ma, per quanto attiene alle fasce verdi e piantumate, sostanzialmente assunte, nel disegno planivolumetrico, con l'indicazione delle zone di “verde pubblico” sul lato est del Torrente Cherasca. In merito alle altezze, il planivolumetrico e i profili regolatori indicano, per i fabbricati sul lato ovest, quattro piani fuori terra e una altezza massima di 13,5 metri. <u>AS19</u> Raccomandazioni non recepite nella sezione “riferimenti normativi” ma, per quanto attiene alle fasce verdi e piantumate, sostanzialmente assunte, nel disegno planivolumetrico, con l'indicazione delle zone di “verde pubblico” sul lato adiacente al Torrente Cherasca. In merito alle altezze dei fabbricati sono indicati , sul planivolumetrico, due piani fuori terra e un'altezza massima di 7,50 metri.</p>
AS20 - Polo insediativo Valle Cherasca Nord AS21 - Polo insediativo Valle Cherasca Sud <ul style="list-style-type: none"> ➢ Rispetto e salvaguardia delle aree stepping e aree di connessione della rete ecologica in corrispondenza di aree boschive residue e prevedere piantumazioni arboree. ➢ Stabilizzazione e minimizzazione del rischio idrogeologico. ➢ Architetture coerenti con i caratteri del contesto (attenzione all'impianto e materiali costruttivi) e salvaguardia del Torerente Cherasca. 	<p><u>AS20</u> Raccomandazioni interamente recepite <u>AS21</u> Raccomandazioni interamente recepite</p>

<ul style="list-style-type: none"> ➢ Piste ciclabili in sede protetta e interventi di moderazione del traffico. 	
AS13 - Complesso residenziale San Cassiano AS14 - Complesso residenziale Gamba di Bosco AS15 - Complesso residenziale Casciana Giuli AS16 - Complesso residenziale Porta delle Langhe <ul style="list-style-type: none"> ➢ Piste ciclabili in sede protetta e interventi di moderazione del traffico. 	<u>AS13 - AS14 - AS15 - AS16</u> Raccomandazione non recepita nella sezione “riferimenti normativi” ma sostanzialmente assunta per il combinato disposto dall'articolo 89 che rimanda all'articolo 81.
AS18 - Completamento residenziale Cascina Grossa <ul style="list-style-type: none"> ➢ Opere di mitigazione per contenere effetti ambientali delle limitrofe aree industriali. ➢ Piste ciclabili in sede protetta e interventi di moderazione del traffico. 	<u>AS18</u> Raccomandazioni interamente recepite
AS06 - Insediamento polifunzionale AS22 - Completamento residenziale presso cimitero AS23 - Nuovo polo residenziale Cascina Bussoleta <ul style="list-style-type: none"> ➢ Piste ciclabili in sede protetta e interventi di moderazione del traffico. 	<u>AS06 - AS22 - AS23</u> Raccomandazione interamente recepita.

Per quanto attiene alle misure mitigative e compensative di ordine generale, proposte, dal rapporto Ambientale, per le zone produttive o commerciali, risulta che sono tutte recepite e tradotte in articoli delle NTA del Progetto definitivo del PRGC del 2013, mentre quella limitata all'indicazione di realizzare ciclabili all'interno di alcune Zone D è indirettamente assunta nell'articolo delle norme generali riguardante la mobilità.

Misure di mitigazione e compensazione proposte nel Rapporto Ambientale e NTA del PRGC adottato nel 2013	
Raccomandazioni generali per le Zone D e Bp	NTA del PRGC - Norme relative alla rete urbana per funzioni non residenziali
Criteri di eccellenza ambientali e Aree produttive ecologicamente attrezzate - APEA.	<u>Articolo 90 - Generalità</u> Misura interamente recepita con il comma 90.1.
Ottimizzazione dei fabbisogni energetici complessivi e valutazione degli assetti energetici.	<u>Articolo 91 - Energia</u> Misura interamente recepita con il comma 91.1.
Ottimizzazione delle reti e impianti tecnologici e dei sistemi avanzati di telecomunicazione.	<u>Articolo 92 - Accessibilità e reti</u> Misura interamente recepita con il comma 92.2.
Favorire l'accessibilità all'area e redigere specifico studio sul traffico e mobilità.	<u>Articolo 92 - Accessibilità e reti</u> Misura interamente recepita con il comma 92.1.
Garantire la massima permeabilità superficiale.	<u>Articolo 93 - Acque</u> Misura interamente recepita con il comma 93.2.
Garantire la tutela e corretto uso della risorsa idrica.	<u>Articolo 93 - Acque</u> Misura interamente recepita con il comma 93.3.
Attestare l'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e fognarie e del sistema di depurazione.	<u>Articolo 93 - Acque</u> Misura interamente recepita con il comma 93.3.
Garantire adeguata dotazione di aree a verde e fasce di vegetazione con funzione antirumore, antipolvere e di schermatura.	<u>Articolo 94 - Verde e rumore</u> Misura interamente recepita con il comma 94.1.
Realizzare opere di mitigazione dell'impatto acustico.	<u>Articolo 94 - Verde e rumore</u> Misura interamente recepita con il comma 94.2.
Ridurre i rischi di contaminazione del suolo e sottosuolo e garantire la sicurezza nella gestione dei rifiuti.	<u>Articolo 95 – Suolo e sottosuolo</u> Misura interamente recepita con il comma 95.1.
Raccomandazione specifiche per gli Ambiti produttivi e commerciali	NTA del PRGC
Zone D1- Nuovo insediamento produttivo Zona D2 - Ampliamento PIP Zona D3 - Nuovo centro commerciale C.so Asti Zona D4 – Struttura terziaria di C.so Asti <ul style="list-style-type: none"> ➢ Realizzare piste ciclabili in sede protetta. 	<u>Raccomandazione non recepita</u> Indirettamente assunta con l'articolo 81 – Insediamento urbano e mobilità.

In merito alle raccomandazioni riferite alle mitigazioni e compensazioni per interventi di viabilità, queste sono tutte integralmente recepite nelle NTA del Progetto definitivo del PRGC del 2013, in apposito titolo della Parte 4 “norme per la tutela delle risorse ambientali”.

Misure di mitigazione e compensazione proposte nel Rapporto Ambientale e NTA del PRGC adottato nel 2013	
Raccomandazioni generali per gli interventi sulla viabilità	NTA del PRGC - Norme relative agli interventi sulla viabilità
Documentazione di accompagnamento delle opere per la viabilità (carta della qualità del paesaggio, disegni degli interventi a verde, modalità di ripristino aree di cantiere).	<u>Articolo 97 - Indirizzi</u> Misura interamente recepita con il comma 97.1.
Analisi delle opere per la viabilità (valutazione alternative, riduzione degli impatti visivi, valorizzare le vedute sul paesaggio, tutelare la biodiversità ed ecovermeabilità, ridurre la necessità di barriere acustiche, prevedere fasce verdi, utilizzare materiali vegetali vivi, recuperare i tratti dismessi)	<u>Articolo 97 - Indirizzi</u> Misura interamente recepita con il comma 97.2.

Favorire l'intermodalità tra ferrovia, tpl e ciclopeditività nelle nuove stazioni ferroviarie.	<u>Articolo 97 - Indirizzi</u> Misura interamente recepita con il comma 97.3.
--	--

In ultimo, le raccomandazioni contenute nel Rapporto ambientale che riguardano le zone agricole e boscate sono interamente recepite, come "indirizzi", nel Titolo V della Parte 4 delle NTA del progetto definitivo del PRGC del 2013.

Misure di mitigazione e compensazione proposte nel Rapporto Ambientale e NTA del PRGC adottato nel 2013	
Raccomandazioni generali per i parchi e le zone agricole e boscate	NTA del PRGC - Norme relative al sistema dei parchi, zone agricole e boscate
Utilizzo di specie autoctone nei rimboschimenti e creazione di aree connesse di funzionalità ambientale ed ecologica.	<u>Articolo 98 – Indirizzi</u> Misura interamente recepita con il comma 97.1.
Per le Zone Ea, adottare tecniche agricole a basso impatto ambientale.	<u>Articolo 97 – Indirizzi</u> Misura interamente recepita con il comma 97.2.

Il progetto definitivo del PRGC, assieme al Rapporto Ambientale, modificati come sinteticamente illustrato, sono stati quindi adottati con la D.C.C. n. 10 del 27.3.2013, e successivamente corretti ed integrati con la D.C.C. n. 67 del 30.9.2013.

4. IL DEFINITIVO DEL PRGC E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Progetto definitivo del PRGC, a seguito dell'adozione da parte del Consiglio Comunale di Alba, è trasmesso, con gli elaborati della VAS, alla Regione Piemonte.

La Regione Piemonte si è espressa, con riguardo al PRGC ed al Rapporto Ambientale, con la Relazione d'esame predisposta, in data 22.12.2014, dalla "Direzione Regionale Ambiente, tutela e governo del territorio" dell'Assessorato all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile, con il parere espresso dalla Commissione Tecnica Urbanistica nella seduta del 22.01.2015 nr. 1/2015, integrativo della Relazione, e con il Parere motivato della VAS, espresso con Determinazione Dirigenziale n. 7 del 18.12.2014, che assume la Relazione dell'Organo Tecnico Regionale.

Con riguardo al contenuto del Parere motivato, sono state predisposte note di risposta sull'insieme delle richieste avanzate, sono state apportate modifiche al Rapporto Ambientale ed è stato anche riformulato il contenuto del Piano di monitoraggio del PRGC, in modo da dare riscontro, nella maggior parte dei casi con segno positivo, alle osservazioni regionali.

In maggior dettaglio. Oltre all'aggiornamento dell'introduzione e all'integrazione dei richiami al quadro normativo, le principali modifiche apportate al Rapporto Ambientale riguardano:

- l'ulteriore verifica della coerenza esterna degli obiettivi generali e specifici del PRGC, rispetto ai contenuti del PTR, con particolare riguardo alle norme associate agli elementi e categorie riportate sulle tavole di Piano, al contenuto degli articoli 24, 26 e 31 delle NTA del PTR, agli obiettivi e indirizzi del PTR riguardanti il territorio agricolo e il suolo, agli indirizzi dell'AIT 25 Alba, agli obiettivi generali e specifici del PTR-PPR riguardanti le cinque strategie individuate (aggiunta del nuovo paragrafo 2.5.4 nel RA);
- l'integrazione con i nuovi dati relativi alla qualità dei corpi idrici superficiali e dei corpi idrici sotterranei (aggiunta e riformulazione del paragrafo 3.4 del RA);
- la costruzione del quadro della relazione tra le proposte formulate nel Rapporto Ambientale del 2013, quali misure di mitigazione e compensazione, e le NTA del PRGC, nella versione del Progetto definitivo del 2013, al fine di evidenziare quali sono state recepite (aggiunta del nuovo paragrafo 7.7 nel RA);
- la formulazione di nuove proposte di integrazione delle NTA del PRGC, riguardanti il controllo dell'impermeabilizzazione del suolo, il mantenimento della funzionalità del reticolo irriguo, il controllo sul dilavamento delle acque meteoriche, il rafforzamento della rete ecologica, la diminuzione dei rischi per l'avifauna, la trasformazione dei boschi, il Piano di monitoraggio, i campi elettromagnetici generati da elettrodotti, le zone agricole in rapporto ai trattamenti fitosanitari, la continuità ecologica, le fermate ferroviarie, le zone 30, la vegetazione, le AEA (aggiunta del nuovo paragrafo 7.8 nel RA).

Le nuove proposte per la mitigazione e compensazione degli effetti ambientali, avanzate con l'aggiunta di diversi punti nel nuovo paragrafo 7.8 del Rapporto Ambientale, sono riprese nel quadro sottostante e messe in relazione con le NTA del PRGC, tenendo conto della loro nuova formulazione del 2015, predisposta in risposta ai pareri espressi dalla Regione Piemonte e considerando le stesse nuove proposte. In dettaglio, si rende evidente quali di queste nuove proposte del RA sono state effettivamente recepite, ed in quale posizione, all'interno delle norme del PRGC.

Misure di mitigazione e compensazione proposte nel Rapporto Ambientale e correlate modifiche- integrazioni delle NTA del PRGC	
Proposte del RA	Recepimento nelle NTA del PRGC
7.8.1 Suolo – criteri di verifica dell'impatto edilizio (aggiunta di nuovo articolo al Titolo I Parte 4)	Art. 83bis
7.8.2 Acque – utilizzo di pavimentazioni drenanti (aggiunta art. 78.4)	Art. 78.4
7.8.3 Reticolo irriguo – mantenimento della funzionalità della rete (aggiunta art. 78.5)	Art. 78.5
7.8.4 Dilavamento acque – controllo delle acque meteoriche (aggiunta art. 78.6)	Art. 78.6
7.8.5 Rete ecologica – implementazione (modifica artt. 58.1 e 97)	Artt. 58.1 e 97.1 e 97.2
7.8.6 Collisione dell'avifauna – mitigazione dei rischi (aggiunta al Titolo I Parte 4)	Art. 83ter
7.8.7 Zone boscate – limiti di trasformazione (sostituzione art. 55.1 e aggiunta art. 55.2 e modifica ex art 52.2)	Artt. 55.1 e 55.2
7.8.8 Piano di monitoraggio (aggiunta art. 99 al Titolo IV Parte 4)	Art. 99
7.8.9 Campi elettromagnetici – tutela della salute umana (sostituzione art. 80.4)	Art. 80.4
7.8.10 Zone agricole – precisazioni (modifica art. 54.4)	Art. 54,4
7.8.11 Continuità ecologica – precisazioni (modifica schede AS19, AS24 e art. 49.2)	Art. 49.2.6
7.8.12 Fermate ferroviarie – precisazione (modifica art. 97.3)	Art. 97.3
7.8.13 Zone 30 – precisazione (modifica art. 81.2)	Art. 81.2
7.8.14 Vegetazione – specie autoctone (modifica art. 49.2.2 e 94.1)	Artt. 49.2.2 e 94.1
7.8.15 Aree ecologicamente attrezzate – precisazione (modifica art. 90.1)	Art. 90

In merito alle decisioni assunte, oltre a quelle inerenti l'integrazione e la modifica delle NTA del PRGC, prima richiamate, assumono particolare rilevanza quelle relative alla conferma e/o stralcio delle aree di prevista trasformazione, soprattutto quelle riguardanti gli Ambiti Speciali, oggetto di richiesta di riconsiderazione formulata nella Relazione dell'OTR di cui al Parere motivato.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, rimandando, per i dettagli, anche alle risposte contenute nel documento di controdeduzione (per gli aspetti urbanistici), si restituisce un quadro di sintesi in cui si mettono in relazione le raccomandazioni formulate con il Parere motivato con le soluzioni assunte o le precisazioni fornite relativamente alle scelte effettuate con il PRGC.

Raccomandazioni contenute nel Parere motivato e relative risposte in controdeduzione con riguardo alle aree di trasformazione previste dal PRGC	
Raccomandazioni	Controdeduzioni
Zone D – Riduzione delle previsioni, con almeno lo stralcio di D1a e D1c.	Stralciata l'area D1c.
Zona D13 - Garantire la conservazione dei connotati del paesaggio agrario collinare e ottenere la più congrua integrazione delle previsioni edilizie.	Integrazione dell'articolo 50.13 delle NTA in modo tale da evidenziare che l'intervento consentito è principalmente di recupero dell'esistente.
AS6 - Valutare la possibilità di recupero dell'area dell'ex stabilimento produttivo Miroglio per sole funzioni direzionali, fieristiche, alberghiere e congressuali.	Precisazione che lo scopo è di creare un nuovo polo urbano, in cui combinare le diverse funzioni, inclusa quella residenziale con finalità di riequilibrio e che quelle produttive hanno caratteristiche tali da essere integrabili.
AS13 - Riconsiderare la previsione.	Previsione confermata con la precisazione che si tratta di area già destinata a servizi dal vigente Piano, confermate dal PRGC con una ridefinizione articolate di funzioni.
AS14 - Riconsiderare la previsione.	Stralcio dell'ambito AS14.
AS15 - Riconsiderare la previsione.	Stralcio dell'ambito AS15.

AS16 - Riconsiderare previsione.	Previsione confermata con la precisazione che si tratta di consolidare una zona già parzialmente urbanizzata, dotandola di adeguati servizi e disegnando il margine verso la zona agricola.
AS17 – Riconsiderare la previsione.	Previsione confermata con la precisazione che si tratta di area già edificabile per il vigente Piano, confermata dal PRGC, e che non si prevedono interazioni negative con i limitrofi edifici di valore storico testimoniale.
AS18 – Riconsiderare previsione.	Previsione confermata evidenziando che la nuova edificazione è modesta e si prevede di realizzare un'area a parco.
AS20 – Riconsiderare previsione.	Previsione confermata con la precisazione che tale area consente di creare una nuova polarità dotata di adeguati servizi, con limitato consumo di suolo per edificazione.
AS21 – Riconsiderare previsione.	Previsione confermata con la precisazione che tale area consente di creare una nuova polarità dotata di adeguati servizi, con limitato consumo di suolo per edificazione.
AS22 – Riconsiderare la previsione.	Rimodulazione del contenuto della scheda dell'ambito, per tenere conto della presenza del vincolo cimiteriale.
AS23 – Riconsiderare previsione.	Previsione confermata con la precisazione che si tratta di consolidare una zona già parzialmente urbanizzata, dotandola di adeguati servizi e disegnando il margine verso la zona agricola.
AS24 – Riconsiderare la previsione.	Previsione confermata al fine di consentire di chiudere una vertenza amministrativa in corso, con l'accortezza di limitare la porzione edificabile.
Aree C – Riconsiderare previsioni.	Previsioni confermate con la precisazione che si tratta di aree a servizi già contemplate nel vigente Piano, confermate come tali con una leggera riduzione a favore di funzioni residenziali, onde consentire la realizzazione della quota a servizi.
Aree 3 e 5 – Riconsiderare previsioni.	Previsioni confermate con la precisazione che si tratta di aree già previste dal vigente Piano per le quali, come richiesto, si stabilisce un termine temporale di validità della stessa previsione.

Nel complesso, con la nuova versione del PRGC, da una parte sono recepite le proposte formulate dal Rapporto Ambientale, riprendendo quanto richiesto con il Parere motivato, dall'altra si stralciano alcune aree di nuova previsione, sia a funzione produttiva, sia a funzione prevalentemente residenziale, riducendo, conseguentemente, l'entità del consumo di suolo.

Per quanto attiene al Piano di monitoraggio, si riformula lo stesso in modo da stabilire una correlazione con il sistema di monitoraggio previsto dai due principali strumenti della pianificazione territoriale e paesaggistica sovraordinata rispetto al PRGC, ovvero il Piano Territoriale Regionale e il Piano Paesaggistico Regionale, e da raccogliere le indicazioni formulate con il Documento tecnico di indirizzo regionale riguardante i contenuti del Rapporto ambientale, di cui alla D.G.R. 21-892 del 12.1.2015.

In particolare, si definisce un set ristretto d'indicatori, distinti tra quelli di contesto e di attuazione, ognuno dei quali associato ad una scheda nella quale si fornisce una descrizione dell'indicatore (definizione, scopo, rilevanza, riferimenti d'uso, riferimenti normativi), la qualificazione dell'indicatore (fonte dei dati, modalità di elaborazione, criteri di calcolo, unità di misura) ed alla restituzione dell'indicatore (soggetti responsabili, periodicità di raccolta dei dati e restituzione dell'indicatore).

Per quanto attiene alle richieste formulate, dalla Regione Piemonte, con la Relazione tecnica urbanistica e il parere della CTU, riguardanti i contenuti del PRGC, è stato predisposto il documento di controdeduzione che fornisce i chiarimenti richiesti e definisce le modifiche e/o le integrazioni apportate agli elaborati di Piano, cartografici e normativi, tenendo conto anche delle proposte integrative formulate con l'integrazione del Rapporto Ambientale.

In merito agli aspetti generali ed alle aree di trasformazione, rimandando per i dettagli al citato documento di controdeduzione, le principali scelte assunte, in parte di modifica, correzione e integrazione della Proposta di PRGC, sono sinteticamente rappresentate dalle seguenti:

- correzione di errori formali;
- modifica delle previsioni che confliggono con la nuova interpretazione regionale del vincolo di rispetto cimiteriale, per il cimitero principale e per quello di Mussotto;
- stralcio di una parte delle previsioni di nuova urbanizzazione produttiva (distinta come D1a), ubicata tra la tangenziale e la città, di fianco al PIP;
- aggiunta di un limite temporale alla disciplina delle aree sottoposte a variante speciale del precedente PRGC;

- stralcio delle previsioni riguardanti la valle del Tanaro ad alta criticità ambientale (Ambiti Speciali distinti come AS14 e AS15);
- conferma delle previsioni di Ambito Speciale volte a formare polarità staccate dall'abitato principale (Ambiti Speciali distinti come AS18, AS20 e AS21);
- chiarimenti in ordine alla decisione di collocare altri AS (Ambiti Speciali distinti come AS13, AS17, ecc.);
- integrazione della disciplina delle zone F3 (Parco) e della tavola dei vincoli, inserendo io riferimento all'area buffer dei paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe Roero e Monferrato, dichiarata sito UNESCO;
- conferma dell'elasticità della disciplina di zona A (centro storico);
- conferma della disciplina per le aree più dense in zona B (che conservano maggiori superfici e/o altezze) e la disciplina di comparto che densifica in cambio di cessione aree (per soluzione di continuità dell'edificato);
- mitigazione della possibilità di eccedere dai parametri urbanistici per le zone a servizio.